

La vertenza, la mappa

Distributori ancora al palo cantieri elettricità a rischio ma primi arrivi nei market

LA FOTOGRAFIA

Valerio Esca

Napoli resta a secco. Distributori chiusi, pompe senza benzina e gasolio, automobilisti costretti a girare a vuoto alla ricerca di un rifornimento. La protesta degli autotrasportatori continua a paralizzare la distribuzione dei carburanti in Campania. Non soltanto trasporti e attività commerciali: a lanciare l'allarme è anche E-Distribuzione, alle prese con la carenza di carburante per i mezzi impegnati nella manutenzione della rete elettrica e nella riparazione dei guasti. Le riserve, in alcune aree, sarebbero ormai sufficienti soltanto per poche ore. Uno scenario che mette a rischio la continuità degli interventi e spinge l'azienda a chiedere il sostegno delle prefetture.

LA CRISI

Il nodo principale resta il blocco dei tir all'esterno degli impianti di raffinazione di via Argine, che da giorni impedisce la regolare uscita di benzina e diesel destinati ai distributori della Campania. Una strozzatura che ha progressivamente prosciugato le scorte disponibili. Nel capoluogo trovare una pompa aperta è diventata un'impresa. La quasi totalità delle stazioni di servizio ha abbassato le serrande, esponendo cartelli che annunciano l'esaurimento del carburante. Intanto prosegue il lavoro delle forze dell'ordine, coordinate dalla prefettura di Napoli, per superare l'impasse nella zona delle raffinerie e consentire la ripresa dei rifornimenti. Una mediazione complessa, mentre la protesta continua a produrre ripercussioni sull'intero sistema distributivo.

PREZZI E TENSIONI

Alla carenza di carburante si aggiunge il rischio di speculazioni. Nei pochi distributori riforniti nelle ultime 48 ore, tra Napoli e provincia, sono stati segnalati prezzi particolarmente elevati, in alcuni casi superiori ai tre euro al litro per il gasolio. Una situazione sulla quale resta alta l'attenzione della Guardia di finanza, impegnata nei controlli per contrastare eventuali irregolarità. E non mancano momenti di tensione. A Gianturco è

**A GIANTURCO
POMPA DI BENZINA
PRESA D'ASSALTO
E SUBITO CHIUSA
PER L'INTERVENTO
DELLA POLIZIA**

► Il blocco dei rifornimenti per ora resiste E-Distribuzione va in pressing sul prefetto ► Camion scortati: sbloccate le consegne si rivedono frutta e verdura sugli scaffali

stato necessario l'intervento della polizia in un'area di servizio presa d'assalto dagli automobilisti, con il gestore costretto a chiudere. Episodi che si aggiungono alle lunghe code registrate nei giorni scorsi in diversi punti della città. Due giorni fa file di vetture si erano formate davanti al distributore Ip di corso Vittorio Emanuele, all'incrocio con Parco Margherita, e alla stazione Eni di via Vespucci. Automobilisti in attesa per ore, nella speranza di riuscire a riempire il serbatoio prima dell'esaurimento delle scorte. A Napoli est e Napoli ovest lo stesso. Da Fuorigrotta c'è chi si è spinto fino a Licola per tentare invano di rifornire la propria auto.

IL LATO POSITIVO

Segnali di miglioramento arrivano invece sul fronte della distribuzione delle merci. La maggior parte dei blocchi stradali è stata scelta, anche se restano attivi alcuni presidi degli autotrasportatori. Nei supermercati cominciano a tornare



LUCI E OMBRE
Distributori di benzina e diesel ancora chiusi in tutta la città ma grazie ai camion scortati dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine sono tornati i prodotti freschi sugli scaffali dei supermercati e i consumatori tirano un sospiro di sollievo

NEAPHOTO

sugli scaffali alcuni prodotti freschi, dopo giorni di difficoltà negli approvvigionamenti. Una ripresa resa possibile dal passaggio dei mezzi pesanti, agevolato anche dalle scorte delle forze dell'ordine, impegnate a garantire il trasporto e il rifornimento delle attività commerciali.

L'ALLARME

Ma il fronte più delicato riguarda ora i servizi di pubblica utilità. E-Distribuzione sta scrivendo ai prefetti per segnalare le possibili conseguenze dei blocchi sull'operatività della rete elettrica. In Campania la scarsità di carburante interessa anche i mezzi utilizzati per raggiungere gli impianti, effettuare le riparazioni e intervenire in caso di guasti. Le riserve disponibili si sono ridotte fino a poche ore di autonomia, mettendo a rischio il presidio operativo del servizio. L'azienda è arrivata a chiedere carburante alle forze dell'ordine, sottolineando la necessità di garantire la continuità di un'attività essenziale per cittadini e imprese. Il problema non riguarda soltanto il funzionamento dei veicoli, ma anche la possibilità di assicurare interventi tempestivi in caso di emergenze sulla rete. Le conseguenze della protesta si estendono anche ad altre regioni del Mezzogiorno. Le difficoltà interessano progressivamente le aree operative di E-Distribuzione in Campania, Sicilia, Puglia, Basilicata, Calabria e alcune zone del Lazio, tra cui Ventotene e Frosinone. A risentirne sono anche le imprese appaltatrici, impossibilitate in diversi casi a utilizzare regolarmente autogru, cestelli e furgoni. Fin dai primi giorni della mobilitazione sono stati segnalati ritardi nelle riparazioni, nella manutenzione e negli interventi richiesti dagli utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il garante Ciambriello

«Tante difficoltà anche nelle carceri»

«La crescente emergenza legata alla reperibilità del carburante e alla protesta degli autotrasportatori si sta ripercuotendo gravemente sul funzionamento degli istituti penitenziari della Campania, mettendo a rischio l'approvvigionamento dei beni di prima necessità e i servizi essenziali per le persone detenute, operatori penitenziari e socio-sanitari». Lo denuncia il Garante campano Samuele Ciambriello. Il Garante segnala criticità riguardanti le

forniture alimentari e le mense e il carburante per i mezzi di servizio. Ciambriello ricorda che ogni giorno bisogna assicurare trasporti sanitari e traduzioni urgenti: «Il diritto alla salute e l'accesso ai servizi essenziali devono essere tutelati anche in situazioni di emergenza - dice il garante Ciambriello - Chiedo un intervento tempestivo e un coordinamento costante da parte di tutte le autorità competenti affinché vengano adottate misure prioritarie e straordinarie».

Caro gasolio, Fico: «Ecco 13 milioni»

L'opposizione: «Soldi del monopoli»

LA POLEMICA

Tredici milioni di euro per sostenere le aziende agricole campane colpite dal caro carburanti. La Regione prova a dare una prima risposta all'emergenza gasolio, ma i fondi non saranno immediatamente disponibili: per utilizzarli servirà il via libera della Commissione europea. L'annuncio arriva al termine di due incontri a Palazzo Santa Lucia tra il presidente Roberto Fico, l'assessore all'Agricoltura Maria Carmela Serluca e le organizzazioni di categoria. Ma il centro-destra contesta subito la scelta.

LE RISORSE

I 13 milioni provengono dalle somme non ancora spese della programmazione in corso e saranno destinati ai ristori per le imprese iscritte al registro Uma (

Utenti motori agricoli). Serviranno a compensare parte dei rincari del carburante. Palazzo Santa Lucia sta verificando la possibilità di individuare ulteriori finanziamenti, anche attraverso il programma regionale Fesr. La Campania ha inoltre proposto, nell'ambito della commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni, di estendere le misure dei Complementi regionali per lo sviluppo rurale 2023-2027 alla copertura delle spese per i carburanti.

**PER I FONDI DESTINATI
ALLE IMPRESE AGRICOLE
SERVE IL VIA LIBERO
DI BRUXELLES
IL CENTRODESTRA
«SOLO PROMESSE»**

IL CONFRONTO

Due le riunioni nella sede della giunta. Alla prima hanno partecipato Coldiretti, Confagricoltura, Cia e Copagri, le organizzazioni del tavolo verde regionale. Alla seconda una delegazione di Agricoltura e Cna Campania Nord, con agricoltori, allevatori, pescatori e imprese della trasformazione e del trasporto agroalimentare provenienti dalle cinque province. Al centro il rincaro del gasolio agricolo e dei combustibili utilizzati nelle lavorazioni, negli allevamenti e nella pesca, con conseguenze sulla liquidità delle imprese e sui prezzi al consumo. Affrontati anche i problemi legati agli investimenti, alla produttività e all'equa remunerazione delle produzioni. Il confronto diventerà periodico, anche in vista della nuova Politica agricola comune. Agricoltu-

ra, allevamento e pesca attraversano una fase difficile e il caro carburanti la sta aggravando», sottolinea Fico. «La prima risposta sono i 13 milioni già individuati, e lavoriamo per aggiungere altre risorse». Il governatore promette un confronto costante con il settore. Serluca chiarisce tempi e destinatari: «I 13 milioni individuati tra le risorse non spese della programmazione in corso andranno in ristori alle imprese iscritte al registro Uma, appena arriverà il via libera della Commissione europea». E conferma la ricerca di altri fondi, a partire dal Fesr.

LO SCONTRO

Duro l'attacco del capo dell'opposizione Gennaro Sangiuliano, insieme ai capigruppo del centrodestra Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Massimo Grimaldi e Sebastiano Odierna.



GOVERNATORE Il presidente della giunta regionale Roberto Fico

«Le regioni Lazio, Marche e Sardegna hanno messo soldi veri, cioè fondi propri. Fico ha stanziato fondi per i quali ci vuole l'autorizzazione dell'Unione europea. E lui lo sa. Quindi ha messo i soldi del Monopoli», sostiene Sangiuliano, che incalza: «Tolga risorse alla fiera del caciocavallo e ai mille sprechi della Regione Campania per metterli a disposi-

zione dell'autotrasporto. Un'autorizzazione dell'Ue richiederebbe mesi e non è detto che arrivi». Sangiuliano sollecita infine la giunta a reperire anche le risorse promesse per i malati di diabete. Sullo sfondo resta l'attesa delle imprese per aiuti concreti contro il caro gasolio.

v.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA